

## “Sul Prg di Mondavio speculazioni politiche”

*Di Marco Spadola*

Ai pesanti apprezzamenti di Moris Stortoni, del gruppo consiliare di minoranza Mondavio Unita, sul Piano regolatore generale di Mondavio (pubblicati lo scorso 2 aprile in relazione all'opportunità di certe previsioni urbanistiche e alle compravendite avvenute prima che i terreni venissero classificati come edificabili) replica il sindaco di Mondavio Sebastiano Dominici.

“L'Amministrazione comunale di Mondavio - si legge in una nota -, in relazione ad erronee notizie di stampa recentemente apparse, relative all'approvazione del Prg, intende precisare in primo luogo che la richiesta di nomina di un commissario ad acta per l'adozione definitiva del Prg si è resa necessaria in base alla vigente normativa sull'approvazione degli strumenti urbanistici, laddove la maggioranza dei consiglieri comunali, come nel caso di specie, intenda astenersi dal voto per incompatibilità.

“Il sindaco - continua la nota -, come doveroso, ha incontrato il commissario regionale, unitamente ad un gruppo di funzionari del Comune, per le rituali presentazioni di cortesia. Il Prg è stato approvato dal commissario apportando le modifiche prescritte dalla Provincia nella loro totalità. La nuova destinazione di un'area cui si fa cenno nell'articolo, area già in parte classificata come zona di espansione residenziale e precedentemente tutta destinata ad insediamenti artigianali, è avvenuta in accoglimento di una tempestiva osservazione al Prg da parte della proprietà e consentirà di edificare sull'intera area con un indice di 0,10 mq/mq anzichè, sulla sola parte inserita, con quello precedente pari a 0,35 mq/mq. Restano così sostanzialmente imm modificabile le volumetrie realizzabili, favorendo però una edificazione molto meno intensa, e diversificata, del comparto. Sulle ulteriori insinuazioni - afferma il sindaco Dominici - in merito alle tempistiche degli acquisti dei terreni, interessati dal Prg, argomento cui l'amministrazione resta del tutto estranea, non si è trovato di meglio che rispolverare acquisizioni di aree avvenute circa 10 anni or sono. Trattasi dunque, all'evidenza, di pure e gratuite speculazioni politiche alle quali l'Amministrazione non può che restare estranea”.

(19.04.2006)